

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2015)  
**Heft:** 64

**Rubrik:** Tegna

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Sanguisughe! Che schifo? No, tutt'altro

**L**a sanguisuga è un animale molto interessante e vive in stagni, laghi e corsi d'acqua. Esiste sulla terra da 650 milioni di anni. Noi Homo sapiens ci siamo "solo" da circa 200'000 anni.

I popoli primitivi, ma anche gli Aztechi, i Babilonesi, gli Egiziani e gli Indiani conoscevano già le sue virtù terapeutiche.

Un sacerdote e medico greco, vissuto circa dal 200 al 131 avanti Cristo, ne aveva descritto l'uso.

Lo stesso è successo in altri paesi. In Svizzera, solo per citare un esempio, Conrad Gessner di Zurigo, nel 1558, ne ha descritto il suo uso terapeutico.

Nel ventesimo secolo la medicina accademica ne dimentica il suo uso, ma nel 1936 un medico viennese la include nel suo trattato di medicina. Nel 1955 il prof Fritz Markwardt isola dalla sua saliva la sostanza Hirudin. Questa sostanza ha un influsso sul sistema di coagulazione del sangue e lo rende più fluido. La Dr. Med. Dominique Kaehler-Schweizer, titolare dello studio Hirumed a Wil/SG (dove si possono acquistare delle sanguisughe) e la biologa Dr.M. Westendorff fanno ricerca per conoscere le sostanze presenti nella saliva di questi animali.

Si tratta dunque della rinascita di un metodo antico, la terapia con le sanguisughe.

La signora Gabriella Bardill-Milani, abitante alla Salita al Bairone 5 a Tegna è infermiera con specializzazione in cure intense e salute pubblica e terapeuta diplomata. Da vent'anni è attiva come terapeuta complementare con lo Shiatsu e con la terapia craniosacrale. Ha effettuato esperienze con le sanguisughe e la coppettazione già durante la formazione di infermiera a Zurigo negli anni 1965.

Sono dunque andata a trovarla e mi ha accolto nel suo studio. Mi ha subito mostrato un vaso con dentro acqua e tre sanguisughe. Sono lunghe come un dito e assomigliano a minuscole anguille.

Poi le pongo alcune domande

## **Perché s'interessa di questa terapia praticamente scomparsa da vari decenni?**

Perché già da giovane ho potuto assistere a cure del genere e poi ho letto un articolo su un numero della rivista ebi-forum, che appartiene alla Ebi-Pharm (rivista per medici), scritto dalla dottoressa Kaehler-Schweizer. In questo articolo ha spiegato come si estrapolano tutte le sostanze da questi vermi. Anche il nostro corpo produce alcune di queste sostanze e le sanguisughe le stimolano. Effettivamente il segreto del successo dei tratta-



menti con le sanguisughe sta nella saliva dell'animale che contiene molteplici sostanze dall'effetto terapeutico.

Questi effetti spiegano

- ▶ la prevenzione della formazione di grumi (trombosi)
- ▶ la fluidificazione del sangue che permette una migliore circolazione sanguigna
- ▶ un effetto antidolorifico per esempio nei casi di artrosi del ginocchio e del pollice
- ▶ un effetto drenante e disintossicante nell'organismo
- ▶ uno stimolo del midollo osseo alla produzione di nuovo sangue conseguente al piccolo salasso praticato dal trattamento con le sanguisughe

## **Può dirmi dove vengono utilizzate le sanguisughe?**

Non vengono utilizzate solo nella naturopatia, bensì anche in cliniche e ospedali universitari nella chirurgia plastica e di ricostruzione.

## **Fa male il morso delle sanguisughe?**

No, all'inizio della presa si sentirà un lieve bruciore come quello di un'ortica che però sparisce pochi minuti

## **Cosa capita durante il morso?**

La sanguisuga si nutre di circa cinque a venti millilitri di sangue. Contemporaneamente

immette la sua saliva nel corpo del paziente. Questa saliva contiene oltre trenta diverse sostanze che hanno effetti terapeutici e curativi.

## **Come avviene un trattamento?**

Il terapeuta decide dove vengono applicate le sanguisughe. Un tale trattamento dura da una a due ore. Una volta sazia, la sanguisuga si stacca spontaneamente e il terapeuta applica un bendaggio apposito per tamponare il flusso del sangue che può durare fino a dodici ore, cioè fino a esplicitare i suoi effetti sorprendenti.

## **Per quali disturbi è efficace un tale trattamento?**

Per diversi. Ne cito solo alcuni:

- ▶ disturbi agli occhi, tinnitus, paradontosi
- ▶ disintossicazione del fegato e della vescicola biliare
- ▶ dolori dorsali
- ▶ tendinite (gomito da tennista)
- ▶ colpo della strega, sciatica
- ▶ disturbi mestruali
- ▶ artrosi alle mani e al ginocchio
- ▶ slogatura della caviglia, lacerazioni, ematomi, infiammazione del tendine d'Achille
- ▶ vene varicose

## **E quando invece non si possono applicare cure con sanguisughe?**

Nei casi che cito ora il trattamento è persino proibito. Si tratta di casi di patologia congenita nella coagulazione del sangue, o di anticoagulazione con Sintrom, Marcumar o Herparina, o di anemia.

## **Quanti pazienti ha circa e da dove vengono?**

Ho soprattutto pazienti ticinesi adulti. Sono tra ottanta e cento e vengono trattati da una a due volte distribuite su settimane. Chi viene si dichiara soddisfatto.

## **Quante sanguisughe applica in media?**

Normalmente sono da quattro a otto.

## **Dove le tiene?**

In un vaso mezzo pieno d'acqua come quello che le ho mostrato prima. Devo cambiare l'acqua ogni due giorni

## **Quanto costa una cura?**

Bisogna calcolare 20.- fr. per ogni sanguisuga. Inoltre c'è il mio onere da terapeuta.

Ecco, è tutto. Ringrazio la signora e mi congedo.

E. L.



## Disegno, musica e tranquillità: ritratto di una giovanissima vignettista di casa nostra.

**Molti di voi si staranno chiedendo chi si cela dietro le vignette che regolarmente pubblichiamo su Treterre.**

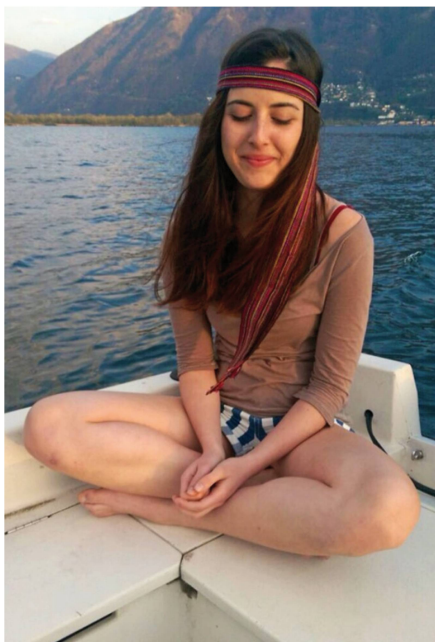
**Nella primavera del 2010, quando ha pubblicato il suo primo fumetto, era poco più che una bambina: una tredicenne con la passione per il disegno. Da cinque anni la sua matita ci regala un sorriso e ci mette di buonumore. Oggi andiamo a conoscere Giulia, la giovane mano che ci dona questi piccoli spaccati di realtà interpretati in chiave ironica.**

**I nostri lettori si chiedono chi è l'autrice delle vignette che dal 2010 pubblichiamo, vuoi presentarti?**

Mi chiamo Giulia, sono nata nel 1997 e ho vissuto a Tegna per 17 anni. Amo molto la tranquillità e nel tempo libero mi piace disegnare e suonare la chitarra. La musica mi aiuta a liberare la mente ed è una parte integrante della mia vita, insieme al disegno.

**Come mai hai iniziato a realizzare vignette?**

Quest'attività è nata in modo molto spontaneo: sono sempre stata un'appassionata di



fumetti e qualche anno fa ho cominciato a disegnarne qualcuno ispirandomi a scene quotidiane ed episodi divertenti che capitavano in famiglia. Quando mio nonno (Andrea Keller n.d.r.) ha visto queste vignette, mi ha proposto di collaborare con la rivista.

**Già da bambina ti piaceva disegnare?**

Sì, ho sempre amato il disegno ed è sempre stato la mia più grande passione. Già da piccolina sfruttavo ogni momento libero per guardarmi intorno e dar sfogo alla fantasia con disegni di ogni genere: si trattava soprattutto

di disegni fiabeschi, ma amavo molto anche cercare di riprodurre la realtà, per esempio provando a fare qualche ritratto a chi mi stava intorno.

**Hai seguito dei corsi di disegno o sei autodidatta?**

Nonostante i miei genitori me l'abbiano proposto qualche volta, non ho mai voluto seguire un corso di disegno. Oggi penso che sarebbe stata un'opportunità, ma sul momento non ero interessata e ho sempre preferito disegnare per conto mio.

**Attraverso le immagini esprimi il tuo pensiero?**

A volte uso le immagini per esprimere quello che penso, ma spesso mi capita di usare il disegno come forma di sfogo per liberare la mente. Quando si tratta di disegnare spesso mi piace farlo semplicemente, senza per forza cercare di esprimere un messaggio o un pensiero particolare; altre volte invece, quando si tratta di realizzare qualcosa di più complesso o destinato ad altri, come ad esempio le vignette, cerco di esprimere un determinato pensiero nel modo più chiaro possibile attraverso le immagini.

**A cosa ti ispiri per realizzare le tue vignette? Attualità, problematiche o abitudini giovanili?**

Spesso le idee arrivano in circostanze semplici e casuali, senza che io le debba andare a cercare. A volte cerco di trovare un modo simpatico per parlare di un tema particolare, altre volte assisto ad una scena di una comicità spontanea e la prendo come spunto. Scelgo sempre temi leggeri e mi piace raccontare episodi divertenti che capitano tutti i giorni, non necessariamente solo fra i giovani.

**Pensi che il fumetto potrebbe diventare la tua strada, il tuo futuro professionale?**

Per il momento la considero una piacevole attività, ma non penso che farò di questo il mio lavoro vero e proprio. Mi piacerebbe orientarmi comunque sulla strada del disegno e dell'arte, ma in modo molto più ampio, senza per forza specificarmi nella fumettistica.

**Sei consapevole della forza che può avere la satira, alla luce dei recenti fatti di Parigi?**

Altroché. La satira è uno strumento molto potente, capace di sollevare molte questioni serie in modo ironico e provocatorio. Spesso le vignette satiriche riescono a mettere in evidenza molti problemi con uno spirito pungente che difficilmente si può ignorare. Quello che è successo a Parigi è stata una brutale e ingiustificabile reazione a una provocazione: personalmente le vignette di Charlie Hebdo non mi sono mai piaciute, ma rimangono comunque una dimostrazione della grande forza della satira.

Silvia Mina

## Pam Paolo Mazzuchelli espone a Tegna

È stata inaugurata il 19 aprile, con una presentazione di Marcella Snider Salazar, l'esposizione personale di Pam Paolo Mazzuchelli "...l'ultimo dei giardini" alla galleria Mazzi di Tegna. Sono esposte alcune stampe policrome con le quali l'artista intende concludere venticinque anni di immagini, disegnate, dipinte e incise che traggono origine dalla natura. Forme vegetative, antropomorfe che trovano la propria identità nella natura primordiale, nel subconscio o sono semplicemente la reinvenzione di una flora domestica che non ha potuto trovare il proprio spazio naturale nel giardino né tantomeno accolta in un semplice vaso. Domenica 24 maggio, in galleria, l'autore ticinese Tommaso Soldini ha presentato al pubblico il nuovo libro del poeta friulano Leo Zanier, *Pardut*, edito dalle Edizioni Sottoscala, Bellinzona 2015 e contenente un'illustrazione e un'incisione originale di Pam Paolo Mazzuchelli.

La mostra è ancora visibile su appuntamento fino al 16 agosto telefonando allo 0792193938 o 0917961416.

Ulteriori informazioni sul sito: [www.galleriacarlomazzi.ch](http://www.galleriacarlomazzi.ch)

### Biografia:

Paolo Mazzuchelli nasce a Lugano nel 1954. Nel 1975 termina gli studi presso l'accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Vive e lavora in Ticino.



Organizzare dei concerti è diventata per me quasi una "prassi collaudata", e l'esperienza di tanti anni mi aiuta ad affrontare questi impegni con una certa tranquillità. E riesco a gestire con sufficiente ottimismo anche le legittime preoccupazioni che impensieriscono ogni organizzatore di eventi: "Ho previsto tutto? Non ci sarà in agguato qualche contrattempo? E parteciperà anche questa volta un buon pubblico?".

Ogni concerto deve costruire la propria buona riuscita amalgamando diversi fattori: ottimi musicisti, un programma allettante, un ambiente bello e accogliente che garantisca una buona acustica, e pubblico, cioè persone che entrino in simbiosi con tutti questi elementi generando un insieme caldo e vitale che globalmente è artefice del concerto stesso, nella condivisione di emozioni e di piaceri.

Questa volta, stranamente, ero totalmente tranquillo; ero stato particolarmente meticoloso nel programmare ogni dettaglio, delegando anche qualche incombenza, perché in quel weekend ero all'estero, e sapevo che sarei arrivato solo una mezz'ora prima dell'orario fissato.

E quando sono arrivato a Tegna ero davvero rilassato: il mio viaggio di ritorno si era svolto senza intoppi ed ero perfettamente in orario. Ma quando parcheggiata l'auto, mi sono diretto verso la chiesa, ho subito notato che un cartello era stato affisso al portone d'entrata; ero ancora lontano e non riuscivo a leggere quanto vi era stato scritto.

In quel momento si sono intrufolate nel mio cervello le ipotesi più disparate, tutte fantasiose e benevoli; ma non ne ricordo neanche una perché quando, avviandomi, ho letto "Concerto annullato" ho avuto la sensazione di essere avvinghiato da un sogno totalmente avulso dalla realtà che ha cancellato ogni mia supposizione.

Era la domenica 9 novembre 2014; avrebbe dovuto esibirsi, ospite della rassegna "3 Concerti" giunta ormai alla sua 15esima edizione, la formazione italiana dei "Caledonian Companion" che propone antiche musiche che si rifanno alle tradizioni scozzesi e irlandesi.

Ma i "Caledonian Companion" a Tegna non sono arrivati perché il loro viaggio, dalla Liguria, si è interrotto all'autogrill di Lainate; durante una sosta caffè, tutti i loro strumenti sono stati sottratti dal loro monovolume.



## "Concerto annullato"

Un furto messo a segno clonando la frequenza del telecomando della chiusura centralizzata dell'auto. Nessuno scasso. La macchina è stata ritrovata chiusa, come era stata lasciata dai musicisti nel parcheggio. Ironia della sorte i malviventi hanno agito indisturbati sotto gli occhi dei numerosi frequentatori dell'area di sosta.

Altra ironia della sorte, il colpo è stato perpetrato a poca distanza da una caserma dei carabinieri.

Ingente il bottino: sono stati trafugati flauti, cornamuse, un violino e un'arpa, con le loro custodie, per un valore complessivo di quarantamila franchi. Tutti strumenti molto particolari e rari. Oltre al danno economico, quegli strumenti hanno un valore affettivo inestimabile; per un musicista il proprio strumento è parte integrante di sé; si crea un rapporto intimo e profondo, del tutto particolare; e quindi esserne privati con la violenza e la vigliaccheria di un furto rappresenta una ferita dolorosa che non si rimargina.

E così niente concerto! E tutti coloro che si erano presentati alla chiesa di Tegna, sorpresi, increduli e rammaricati se ne tornarono sui loro passi, come se ognuno di loro fosse stato coinvolto in quella brutta avventura e in qualche modo fosse stato personalmente derubato.

Mi sarebbe piaciuto riproporre al più presto il concerto, ma questa possibilità è apparsa subito impraticabile. Abbandonata ben presto la speranza di recuperare i propri strumenti i musicisti avrebbero dovuto cimentarsi nella non facile incombenza di acquistarne di nuovi, compito non facile proprio per la loro preziosa rarità.

Superando non poche difficoltà (ma la pas-

sione per la musica è risorsa che sempre aiuta molto a risolvere i problemi!) i "Caledonian Companion" si sono ripresentati a Tegna la domenica 4 gennaio.

Un concerto straordinariamente affascinante e suggestivo: impressionante bravura della formazione, riconosciuta e affermata in una notevole serie di concerti in tutta Europa; un programma con brani intonati al periodo natalizio tratti dalla letteratura riguardante la musica tradizionale Irlandese e scozzese, improntati a speranza e serenità, allegria e cordialità offrendo momenti di grande riflessione e spiritualità; un itinerario di melodie e arie di struggente liricità, dolcezza e letizia.

Il pubblico accorso è stato numerosissimo, al di là di ogni più ottimistica aspettativa e immaginazione; pur avendo aggiunto un ragguardevole numero di sedie, molti spettatori hanno assistito al concerto in piedi accalcati e stipati occupando ogni spazio disponibile, dalle riantranze laterali, alla cantoria e alla scala che vi accede, nel presbiterio e attorno all'altare a ridosso degli artisti.

Come interpretare e leggere questa straordinaria e impressionante partecipazione?

Certo prima di tutto gradevolissimo il programma e bravissimi i musicisti. E poi – purtroppo! – la efficace pubblicità indotta dal rilievo nel passaparola e sui media del "Concerto degli strumenti rubati".

Ma con me non pochi fra i presenti si sono chiesti se abbia influito anche il piacere ed il desiderio di chiudere il periodo delle feste natalizie con un "momento dell'anima".

E se così fosse, perché allora non pensare in futuro di programmare, proprio in questo periodo, un concerto qui nelle Terre di Pedemonte, nei primi giorni di gennaio, prima della Festa dell'Epifania, iniziando così una nuova tradizione?

Che ne pensa il lettore della nostra rivista?

Sarebbe bello, e soprattutto utile per me, conoscere valutazioni, pareri e suggerimenti!

Ringrazio quindi tutti coloro che vorranno aiutarmi nel decidere quale scelta effettuare (tino@previtali.info).

Tino Previtali



## Gli allievi decorano il nuovo palazzo scolastico di Tegna

La ceramista Lorraine Eidenbenz di Tegna, visitando la nuova scuola di Tegna si è entusiasmata all'architettura e agli spazi che la nuova sede offre. Così è nata l'idea di decorare una parete vicino all'entrata del palazzo. Mettendo a disposizione le sue capacità è riuscita a coinvolgere l'istituto scolastico e la docente di attività creative Francesca Joss, pure di Tegna.

Lorraine ha voluto creare un'opera oltre che ornamentale e in sintonia con gli spazi, anche di valenza simbolica. L'albero rappresenta la scuola e la vita, le foglie gli allievi. Le foglie ancora affisse ai rami raffigurano i bambini che ancora frequentano la scuola, le foglie volanti, invece, quelli che già sono partiti.

Lorraine ha disegnato su carta questo grande albero, fissando provvisoriamente il disegno sulla parete, ha suddiviso l'albero in molte parti. Poi ha passato il testimone agli allievi che hanno ricalcato i singoli pezzi. Ogni allievo ha ricevuto la sua porzione di argilla da spianare e trasformare, chi per fare un pezzo del tronco o dei rami, chi per una foglia. Francesca Joss, entusiasmata dall'idea, ha aiutato i bambini nella loro attività creativa.

Il direttore stesso, Eros Minichiello, è pure



stato impressionato dall'idea, e si è lasciato coinvolgere creando uno scoiattolo che sale e scende, salta di qua e di là per vedere se tutto funziona bene nelle scuole del nuovo comprensorio.

In seguito le tre docenti della scuola, Francesca Joss, Michela Banfi e Alessia Sartori, con ceramica di tre colori differenti, hanno creato tre palloni che sono poi stati legati con delle corde ai rami dell'albero: essi mostrano che per ora le docenti fanno parte attiva della vita scolastica, ma in un futuro (che si spera lontano) se ne andranno e in quel momento le corde saranno tagliate per permettere loro di volare verso la loro nuova vita.

Formati i pezzi, Lorraine li ha cotti nel suo forno. Una volta pronti, Sandro Canepa (grazie di cuore per il suo prezioso aiuto) ha dato ai giovani artigiani il cemento necessario per fissare i molti pezzi sulla parete e ora chi entra nel palazzo può ammirare quest'opera artistica realizzata dai bambini del paese.

Il comune ha fornito il materiale, tutto il resto delle spese era a carico di Lorraine che ringraziamo qui a nome di tutta la popolazione per la sua bella idea.

Lo scoiattolo è dunque il direttore, l'albero la scuola e la vita, le foglie raffigurano gli allievi che se ne volano via dopo l'obbligo scolastico, l'uccello (perché c'è anche quello) sta al posto di Lorraine che per ora è nel suo atelier di ceramica in piazza ma verrà il giorno, dove anche lei volerà via.

L'albero invece resta.

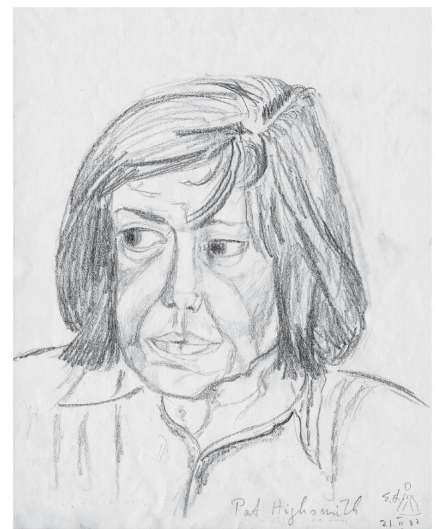
Eva

## Patricia Highsmith scomparsa già da vent'anni

La grande scrittrice di thriller (Fort Worth, 19 gennaio 1921 – Locarno, 4 febbraio 1995) riscontrò maggior successo in Europa che negli Stati Uniti, suo paese d'origine. Era nata nel Texas e la sua infanzia fu molto difficile e infelice. A 13 anni arrivò a New York dove verso i vent'anni cominciò a scrivere per rinomate riviste letterarie; attorno a quel periodo risalgono anche i suoi primi due romanzi.

Più tardi si trasferì in Europa, dapprima in Francia, poi ad Aurigeno e infine a Tegna. Creava nella solitudine, nella bella campagna attornata dai suoi gatti e le sue opere riempiono ben cinquantacinque metri lineari nell'archivio svizzero di letteratura a Berna.

"Era una donna molto dotata ma anche molto complicata" scrive l'autrice americana Joan Schenkars nella sua estremamente ricca e dettagliata biografia di oltre mille pagine, uscita in occasione del ventesimo anno della scomparsa di Pat.



### Tanti auguri dalla redazione per:

gli **80 anni** di:  
Harry Thio (21.07.1935)

#### NASCITE

- 27.11.2014 Nina Abbatiello di Priscilla e Gennaro
- 30.11.2014 James Giacomazzi di Michela e Andreas
- 03.12.2014 Matilde Pacheco Gomes di Sonia e Pedro Rodrigues Gomes

#### MATRIMONI

- 19.09.2014 Olga Lebedyeva e Daniel Jakob
- 22.11.2014 Goldiss Nekouei Ghahfarokhi e David Buvoli

#### DECESSI

- 01.01.2015 Walter Reichenbach (1943)

## SOLTANTO ASSICURATI O GIÀ CON ZURICH?



Paolo Cavalli  
Agente principale  
Palazzo Posta  
6600 Locarno  
Tel. 079 374 84 47  
paolo.cavalli@zurich.ch

ZURICH ASSICURAZIONI.  
PER CHI AMA DAVVERO.



## Ristorante BELLAVISTA

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 11 34



Camere  
Terrazza  
Saletta con camino  
Specialità Ticinesi  
Grande posteggio



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 091 751 72 31 - Fax 091 751 15 73



giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



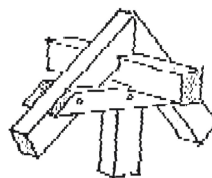
6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi  
Lunedì e martedì chiuso

## Gheno Monica

Massaggio classico e sportivo  
Linfodrenaggio  
Riflessologia plantare  
Ortho-Bionomy®  
Reiki

Studio L'Impronta  
Via Motalta 1 - 6653 Verscio  
091/796.35.17  
079/849.80.59



## Candolfi Giovanni

Carpentiere-copritetto  
Via Motalta 1  
6653 Verscio  
Tel. 091/796.35.17  
079/329.28.81

e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch